



RACCOLTA UN TESTO ANALITICO PER ADELPHI

# E se Gadda si arrende alla guerra...

## Lettere e immagini

di DOMENICO RIBATTI

**A**lla vigilia della prima guerra mondiale molti intellettuali maturarono la consapevolezza che l'imminente conflitto avrebbe prodotto una svolta epocale e che quel presente che vivevano si sarebbe, nel giro di pochissimi anni, radicalmente trasformato. Tra questi, Carlo Emilio Gadda che tra i 22 e i 26 anni, dal 24 agosto 1915 al 31 dicembre 1919, trascorse un lungo periodo di guerra prestando servizio sul Tonale, sull'Adamello, sul Carso, e sull'Isonzo, seguito da un periodo di prigionia in Germania, ed infine di smobilitazione. La memorialistica di guerra dello scrittore milanese, oggi, dopo *Il diario di guerra e di prigionia* pubblicato per la prima volta nel 1955, viene arricchita da questo impeccabile volume *Adelphi, La guerra di Gadda. Lettere e immagini*, pagine 424, Euro 30,00, che offre la possibilità di esprimere alcune considerazioni su ciò che realmente è stata per gli italiani spediti al fronte l'esperienza bellica della prima guerra mondiale.

Il volume che è stato curato da Giulia Fanfani, Arnaldo Liberati, e Alessia Vezzoni, contiene le lettere che Gadda scrisse alla madre Adele, alla sorella Clara ed al fratello Enrico, insieme alle loro risposte. Molto interessante l'apparato iconografico costituito per lo più da fotografie scattate dall'autore.

Gadda parte per la guerra volontario con entusiasmo, spirito ardimentoso, una volontà di azione spinta anche all'estremo sacrificio. Sente che la guerra è il luogo dove può raggiungere il suo ideale di eroismo. Dovrà ricredersi e subire l'umiliazione della prigionia: sottotenente del Quinto Reggimento Alpini è costretto ad arrendersi il 25 ottobre 1917 ai tedeschi nella disfatta di Caporetto. Il tutto è annotato nel giornale che lo scrittore redige in guerra e in prigionia: sei quaderni, il terzo dei quali perso proprio negli eventi di Caporetto. Gadda rivive la propria vita in forma scritta, riportando tanto gli eventi militari e di vita vissuta quanto le proprie impressioni, i propri commenti, insieme a disegni, schemi, piantine, e immagini.

Lo scrittore mette in gioco tutto sé stesso: la sua condotta e il suo impegno sono im-

peccabili. L'ansia, i rovellati, la nostalgia di casa, il pensiero costante alla madre e al fratello, la maniacale nevrosi dello scrivere, tutto si placa un poco con il battesimo del fuoco, con l'esaltazione della guerra attiva e con il costante pericolo della morte che ne farebbe un eroe.

Non c'è serietà, non c'è ordine, non c'è metodo, non c'è rigore per una disfatta che è nell'aria da subito, per una vittoria che non arriverà e che, se anche arrivasse, non sarebbe mai e poi mai eroica. Gadda è quindi solo, non può fare altro che osservare e fare il proprio dovere, fare buon viso al cattivo gioco delle stupidaggini che i comandanti si dicono a cena, al devastante disordine che regna in tutti i luoghi, dagli uffici ingolfati di pratiche alle trincee. Gadda parte per la guerra carico di ambizioni, ideali, valori sacri, coraggio, culto della disciplina e dell'ordine. I suoi superiori diranno sempre che è stato un ottimo soldato, non ci saranno mai parole denigratorie verso il soldato Gadda. Accanto a lui però regnano meschineria, disorganizzazione, affari, vigliaccheria, faciloneria; lo scrittore si sente tradito da una patria e da dei compatrioti palesemente non all'altezza del compito che devono svolgere. Gadda è spietato verso chi tenta in tutti i modi di sottrarsi al dovere militare, e nel romanzo *La Meccanica* tornerà sul tema dell'imboscamiento. Della guerra detesta anche la retorica o l'uso improprio di formule preconfezionate, come egli stesso dice indicando le sue volontà in caso di morte. Guerra e prigionia sono purtroppo due sfaccettature di una stessa realtà di fallimento.

Nella diaristica di guerra l'opera di Gadda ha un valore del tutto particolare. È in grado di fornire una testimonianza di grande spessore umano, mostrando con grande forza espressiva gli orrori della guerra, e la tragedia umana e personale di ogni soldato inviato al fronte.

● «*La guerra di Gadda. Lettere e immagini*»  
(*Adelphi* ed., pagg 424, euro 30)

